

# Poste al Sud, dalle attività impatto per 450 milioni

Vera Viola

Quali ricadute produce sull'economia meridionale l'attività svolta sul territorio da Poste Italiane? La società guidata da Matteo Del Fante ha elaborato i dati contenuti nella relazione finanziaria annuale al 2023. Dallo studio emerge che le attività di Poste Italiane in cinque regioni meridionali (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia) hanno generato nel 2023 impatti positivi, diretti e indiretti, per 450 milioni di prodotto interno lordo, con oltre 8.300 posti di lavoro e 232 milioni di reddito distribuiti ai lavoratori impegnati nel sistema economico del territorio. Numeri in crescita rispetto all'anno precedente.

Un impatto significativo, specie se paragonato a quello realizzato nel Nord Est (182 milioni), ma contenuto se si confronta con le aree del Nord Ovest (1,4 miliardi) e del Centro Italia (1,8 miliardi).

I dati del bilancio integrato 2023 sono il frutto della stima degli impatti economici complessivamente generati dall'azienda in ogni singolo territorio ed evidenziano come, grazie al lavoro dei suoi 120mila dipendenti, la società riesca a creare valore economico, producendo ricchezza e occupazione non solo attraverso il proprio business ma anche attraverso il coinvolgimento di una catena di fornitura locale.

L'attività di Poste Italiane, infatti, oltre a generare impatti diretti e legati all'attività economica del gruppo, richiede l'acquisto di beni e servizi prodotti da altre imprese (impatti indiretti) e consente alle famiglie che hanno ricevuto un reddito da lavoro dall'azienda e dai suoi fornitori di acquistare beni e servizi, generando impatti indotti.

Tra le regioni meridionali quella in cui è più forte la presenza di Poste è la Campania. Qui la rete degli sportelli è sempre più parte integrante del tessuto economico e sociale e può contare su 951 uffici postali, 747 ATM Postamat, 124 centri di distribuzione, 2.351 Punto Poste e 59 Locker.

L'azienda giudica determinante anche l'impatto economico, sociale e ambientale del Progetto Polis - Casa dei servizi di cittadinanza digitale, promosso da Poste Italiane con il governo, che punta a offrire i servizi della pubblica amministrazione nei centri più piccoli e meno raggiungibili: 7.000 Comuni con meno di 15.000 abitanti. Grazie ad una dotazione tecnologica all'avanguardia, negli uffici postali interessati si possono richiedere documenti di identità, certificati anagrafici, certificati giudiziari, certificati previdenziali e altri documenti. Le sedi coinvolte nel Mezzogiorno sono 1.493: di cui 465 in Campania, 387 in Calabria, 325 in Sicilia, 190 in Puglia, e 126 in Basilicata. Lo stesso progetto, poi, ha dato vita a una grande

rete nazionale di spazi di lavoro condivisi dedicati ad aziende, organizzazioni e liberi professionisti. Sono 68 le aree di co-working previste al Sud: 25 in Campania, 15 in Puglia, 13 in Calabria, 11 in Sicilia e 4 in Basilicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

